

INFESTAZIONE DA IFANTRIA AMERICANA, NON È PERICOLOSA NÉ PER L'UOMO NÉ PER GLI ANIMALI.

In merito alle numerose segnalazioni pervenute negli ultimi giorni, è doveroso precisare che l'infestazione è causata dalla seconda generazione di Ifantria americana, un lepidottero defogliatore di origine nord-americana, presente in Italia a partire dall'inizio degli anni '80 e oggi ampiamente diffuso nelle nostre zone.

Pur avendo la larva un aspetto somigliante alla Processionaria del pino, tale bruco si differenzia da quest'ultimo in quanto:

- **è totalmente innocuo per l'uomo e per gli animali (i suoi peli bianchi, molto lunghi, non hanno proprietà urticanti; le larve non producono effetti irritanti nemmeno se manipolate o accidentalmente ingerite da animali domestici);**
- è un infestante di molte specie di latifoglie (in genere preferiscono cibarsi di foglie di acero negundo, gelso, platano, noce, pioppo bianco, salice, tiglio, ciliegio e altre latifoglie), ma **NON** infesta pini o altre conifere;
- non costruisce i tipici nidi bianchi globosi della processionaria ma una sorta di ragnatela diffusa su buona parte della chioma;
- è presente con due/tre generazioni da luglio a settembre, mentre la larva della processionaria è visibile in primavera (aprile/maggio).

In aree private l'intervento è a carico degli stessi proprietari che potranno avvalersi di una ditta di disinfestazione e/o un giardiniere specializzato, preferendo prodotti a base di *Bacillus thuringiensis* **sottospecie kurstaki**. Tale trattamento è consigliato solo in caso di forti attacchi del fogliame.

In aree pubbliche, in considerazione del divieto di trattamento disposto dalla Legge nazionale denominata PAN (Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari), non è possibile intervenire in quanto questo parassita non rappresenta un rischio sanitario.



Il fenomeno dura in genere meno di 10 giorni in quanto dopo la defogliazione della chioma, le larve mature svernano come crisalidi tra le fessure della corteccia, nei sottotetti, nei solai, nelle fessure di porte e finestre o alla base delle piante.

Generalmente la pianta provvede a rimettere nuove foglie dopo poco tempo.

COME RICONOSCERLA:

Larve: la larva, a maturità, raggiunge le dimensioni di 35-40 mm e presenta una larga striscia scura sul dorso. Le larve mature sono facilmente riconoscibili per la presenza di due serie di tubercoli giallo-aranciato, i quali portano ciuffi di peli molto lunghi (circa un centimetro) di colore bianco, **che non hanno proprietà urticanti**.

Le larve, quindi, non rappresentano un pericolo né per l'uomo, né per gli animali domestici.

Adulti: farfalle lunghe 10-15 mm bianco candide, talvolta punteggiate di nero.

